

la salita di ruben

DOMENICA 23 MARZO 2025

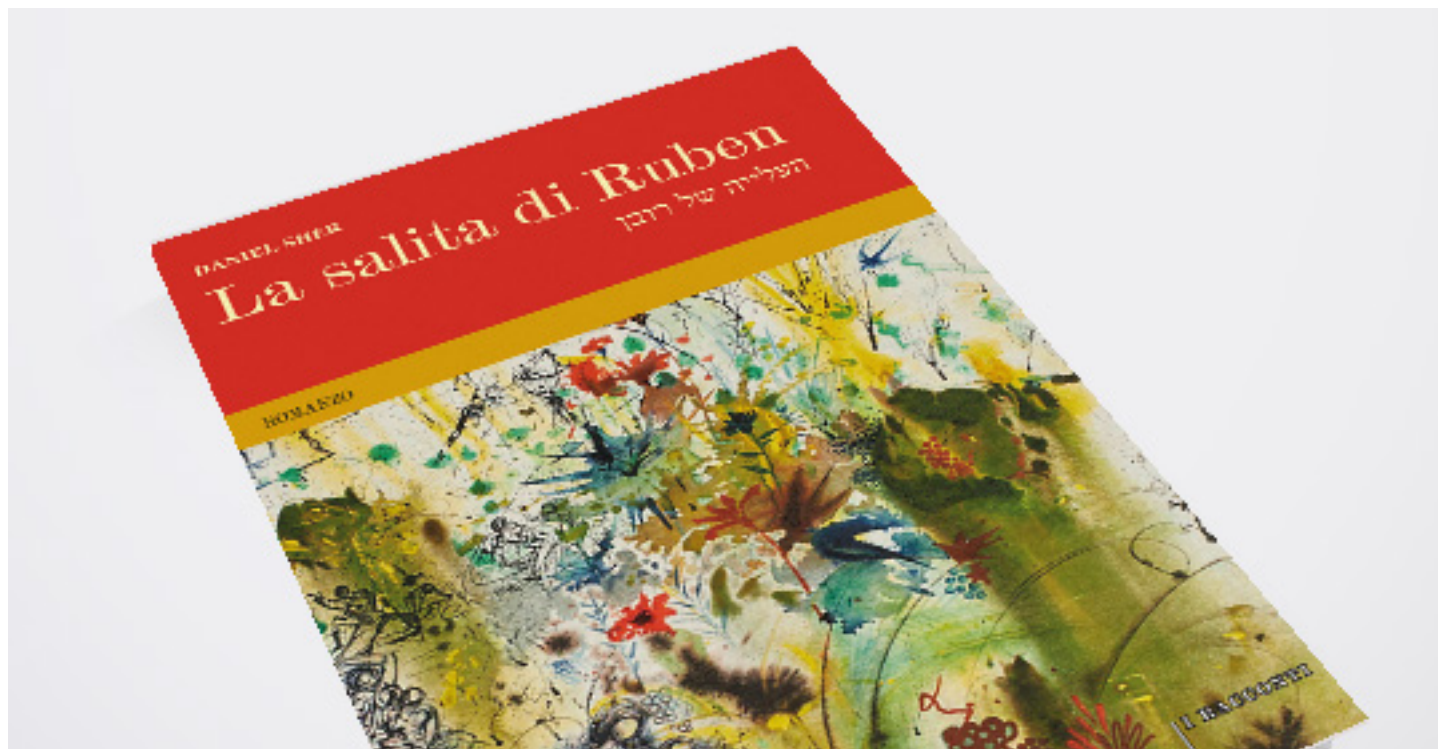
PRESENTAZIONE LIBRARIA

Ore 16,00

LA SALITA DI RUBEN

di **Daniel Sher**. *Edito Salomone Belforte*

Daniel Sher dialoga con **Anna Maria Ariotti** e **Massimo Biglia**



FONDAZIONE
CASALE EBRAICA
ETS



COMUNITÀ EBRAICA
DI CASALE MONFERRATO
ק"ק קאסאלי מונפירטו

Con il patrocinio di:



REGIONE
PIEMONTE



CITTA' DI
CASALE MONFERRATO

Con il contributo
dell'8 x 1000 all'UCEI
e dell'5 x 1000
dello Stato italiano

Sponsorizzato da:



la salita di ruben

LA SALITA DI RUBEN di Daniel Sher.

Giugno 1941.

Hitler lancia l'Operazione Barbarossa contro l'Unione Sovietica. Dalle grandi battaglie che ne seguono – a Mosca, a Leningrado, a Stalingrado e infine a Kursk, con milioni di morti da entrambe le parti – l'Unione Sovietica esce sempre vincitrice.

Come si spiega che la parte più debole abbia sempre la meglio sulle massicce forze dell'avversario? Alcuni generali prussiani puntano alla sconfitta tedesca per far cadere il regime hitleriano e ottenere così una pace separata. Possono farlo solo con l'aiuto di un giovane ebreo, Ruben Herkowitz: un genio della crittografia che trasmetterà ai sovietici i piani di battaglia della Wehrmacht.

I sovietici sono sempre preparati alla risposta, nel luogo giusto, nel momento giusto... Ruben non era mai stato sionista. Emigrato dalla Lituania in Francia, operava dalla Svizzera, dove era stato costretto a rifugiarsi dopo l'occupazione nazista nel 1940. Inseguito dalle SS, riesce a fuggire in Turchia e da lì nella Palestina mandataria.

Non era comunista, ma vedeva nelle forze sovietiche l'unico baluardo contro i nazisti per fermare lo sterminio degli ebrei. Sarà insignito da Stalin con la Stella di Lenin e in Palestina diventerà convinto sionista. Riuscirà a meritare anche la Stella di David?

DOMENICA
23 MARZO 2025

DANIEL SHER

Nato a Vigevano nel 1948, si è laureato in Medicina a Milano. Dopo una lunga carriera in campo medico e manageriale in Italia e negli Stati Uniti, vive attualmente in Israele. Quando Daniel, ancora bambino, chiedeva a suo padre notizie della famiglia scomparsa nella Shoah, riceveva risposte minime. Crescendo, ha poi acquisito la consapevolezza del dolore che le proprie domande risvegliavano e ha smesso di domandare.

Suo padre, emigrato in Sudafrica, era l'unico superstite di quella famiglia lituana. Si arruolò nell'esercito britannico, arrivò in Italia, a Casale Monferrato, dove conobbe una ragazza ebrea sopravvissuta con la famiglia nascondendosi in una cascina a Refrancore, con l'aiuto della popolazione locale. La sposò e decise di rimanere.

Il desiderio di meglio conoscere la storia di quegli anni ha portato l'autore a studiarla e poi a scrivere questo romanzo, il suo terzo, col desiderio di offrire al lettore la possibilità di acquisire una migliore coscienza di quel periodo storico.

È autore di due libri: *La Profezia di Einstein* (2012) e *Ha-Tikvā* (2020).

ANNA MARIA ARIOTTI

Laureata a Torino in Filosofia sotto la guida del prof. Augusto Guzzo con la tesi pubblicata "*L'Homo Victor in Gabriel Marcel*".

Docente di Filosofia e Storia al Liceo Scientifico di Casale Monferrato, dove ha coinvolto gli allievi in ricerche sulla storia contemporanea: dalla Resistenza, alla realtà concentrationaria fascista e nazista alla Costituzione italiana, alla nascita e alla formazione dell'Unione Europea.

Consigliere Regionale del Piemonte dal 1975 al 1985, ha fatto parte delle Commissioni: Attività culturali e Problemi del territorio.

Presidente del Parco Regionale di Crea dal 1990 al 1995 che ha contribuito ad istituire nel 1980.

MASSIMO BIGLIA

Nato a Torino nel 1971 ma monferrino d'abito. Dopo gli studi e alcune esperienze lavorative all'estero ha intrapreso un percorso di circa vent'anni presso l'associazione *Anffas di Casale Monferrato*, realtà che si occupa di famiglie e ragazzi con disabilità, intrecciando collaborazioni con la *Lega del Filo d'oro di Osimo* (AN), la *Psichiatria di Casale Monferrato* e altre realtà territoriali. "Nel 2016 avevo il desiderio di dedicarmi ad altro, e un'opportunità mi ha consentito di entrare nel mondo della scrittura e della comunicazione. Il richiamo per il sociale e una nuova piacevole sfida mi ha portato, nel settembre 2019 a "rimettermi in gioco" e a collaborare con una comunità educativa per minori in situazioni di disagio".

Partigiano culturale, appassionato di cinema e fotografia ha realizzato alcune ricerche e documentari a tema "memoria".